



© Plasma Studio_Arch. Ulla Hell

Ulla Hell – MMM Roca

Il MMM Roca converte e ridà vita alla vecchia stazione a monte della funivia Monte Elmo di Sesto. Per evitare gli oneri della demolizione, l'edificio tecnico, esteticamente sofisticato, sarà utilizzato in futuro come spazio museale dedicato alla storia dell'arrampicata. Il percorso attraverso il nuovo museo renderà accessibili ai visitatori i settori della vecchia stazione della funivia importanti e sorprendenti dal punto di vista tecnico. I belvedere già esistenti sui monti circostanti saranno allestiti in modo da integrare la narrazione museale, nella quale le Dolomiti occupano un ruolo centrale.

Lo sviluppo del progetto mira innanzitutto al mantenimento della struttura tecnica, per preservarne le caratteristiche monumentali originali. Oltre ai rinforzi strutturali, verranno aggiunti componenti termici necessari per la nuova delimitazione degli spazi, ad esempio una vetrata panoramica con vista sulle montagne circostanti. Nel rispetto dei principi dell'upcycling e del recycling, i componenti danneggiati verranno riutilizzati il più possibile per limitare gli interventi di demolizione e rimozione definitiva. Il nuovo utilizzo della struttura tecnica come spazio espositivo dovrebbe comunque garantire la conservazione del suo stile grezzo e funzionale.

Tuttavia, il progetto ha anche lo scopo di rendere il contesto museale il più silenzioso possibile, nonostante la presenza di numerosi meccanismi essenziali al funzionamento della funivia. La struttura dovrebbe essere bene integrata nella topografia circostante, con il volume principale della vecchia stazione posizionato visivamente in primo piano. I piccoli abbaini presenti sul tetto saranno rimossi e sostituiti con un tetto panoramico spazioso e accessibile al pubblico.

Gli obiettivi chiave del progetto MMM Roca sul Monte Elmo sono l'utilizzo continuativo di un edificio tecnico esistente in seguito ad upcycling finalizzato alla conversione in spazio museale e l'integrazione nella topografia circostante. –L'intero processo mira al compromesso tra "il minor cambiamento possibile e tutti gli interventi necessari" –senza rinunciare ad un linguaggio architettonico assertivo.